

ERIKA VALLERA

I progetti del Parco del Ticino: sfida per un turismo sostenibile

TRECATE

La nuova presidente: «Servirà mantenere i rapporti anche con i lombardi»

La neo presidente dell'Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del lago Maggiore Erika Vallera ha obiettivi ambiziosi, per rilanciare l'attività del Parco ha già incassato una vittoria importante, l'approvazione del nuovo Piano d'area. Altri obiettivi sono il rafforzamento della pianta organica e il rilancio delle iniziative di promozione e comunicazione, indispensabili per valorizzare uno dei corridoi ecologici più importanti d'Italia, ma anche meno noti in relazione al potenziale che può esprimere.

Di recente è stato approvato il nuovo Piano d'area, atteso da tempo. Quali sono in concreto le azioni di programmazione che lei ritiene più significative?

Il nuovo Piano d'Area si caratterizza per una grande attenzione al "turismo green". Sono centrali i concetti di tutela delle risorse ambientali e naturali, con attenzione favorevole alle attività produttive e di fruizione che integrino le attività umane e la conservazione degli ecosistemi.

E' stato redatto in coerenza con quello paesaggistico regionale e dei siti rete Natura 2000 e prevede tutti gli strumenti di concertazione con il territorio. Inoltre è previsto di far convogliare le com-

pensazioni ambientali degli interventi in favore delle aree degradate del Parco.

Diciamo che l'Ente persegue una funzione di incubatore di buone pratiche ambientali da diffondere. **Nel Novarese è molto sentito il tema delle specie invasive, sia per quanto riguarda i danni all'agricoltura, ma anche per quanto concerne la competizione con le specie autoctone. Quali sono le criticità maggiori e cosa sta facendo il parco per contenere l'espansione?**

Per quanto riguarda il tema delle specie invasive è una problematica abbastanza articolata e diffusa non solo nelle zone del novarese. I danni all'agricoltura sono legati alla diffusione di specie come l'Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia* è la specie più comune) e la Saepola canadese (*Erigeron canadensis*), l'Assenzio dei fratelli Verlot (*Artemisia verlotorum*). Lungo potrebbe essere l'elenco delle specie invasive negli ambienti naturali dove in sostanza le specie non locali tendono a sostituire quelle autoctone con il concreto rischio di perdita di biodiversità.

L'Ente da diversi anni attua azioni di contenimento finalizzate a contenere ed eradicare le specie esotiche invasive che minacciano gli



ambienti naturali. Ad esempio lo scorso anno, in collaborazione con il Rotary di Torino, sono stati realizzati due piccoli impianti di specie forestali autoctone per riqualificare due aree boscate di robinie presso il Parco dei Laghi di Mercurago ed ora abbiamo in corso, nell'ambito del Progetto Interreg Parchiveranotino, delle azioni di contenimento di specie invasive non autoctone (da Acero americano a Patata di palude) che interessano le Riserve naturali del Fondo Toce e dei canneti di Dormelletto. **La presenza del lupo con esemplari in dispersione è confermata anche nei territori dell'Ovest Ticino?**

La prima segnalazione di presenza nella zona del Ticino risale alla primavera del 2017. Recentemente, a fine 2021 e inizio 2022 sono

state catturate mediante fototrappola due immagini di una coppia di lupi ma in assenza di indagine genetica non si può dire se sia la stessa o due coppie differenti. Le rilevazioni sono state effettuate al Casone di Pombia e poi a Bellinzago/Cameri. Di questi esemplari si sono perse le tracce e quindi non si può sapere se siano deceduti o spostati altrove. Fuori dal Ticino vi sono state segnalazioni nella zona di Agrate e una intorno a Novara. **Qual è un progetto emblematico che vorrebbe realizzare nell'area novarese?**

Abbiamo chiuso un progetto Emblematico ("Il Parco Tematico del Paesaggio Fluviale Naturale, Coltivato e Costruito") focalizzato sulla fruizione sostenibile e la riqualificazione ambientale in cui l'obiettivo era completare il percorso ciclo-pedonale del Parco Naturale della Valle del Ticino sponda piemontese con l'inserimento di aree attrezzate e segnaletica. Si è trattato di interventi importanti, realizzati in stretta collaborazione con il Comune di Castelletto Ticino, volti a favorire la socializzazione e al vivere, sempre in modo consapevole, l'ambiente naturale. E' su questa direzione che vogliamo continuare per rendere il parco non solo luogo di conservazione della natura ma di fruizione sostenibile,

facendo rete con il territorio perché ritengo che sia dalla collaborazione che nascono i risultati più importanti.

Come sono i rapporti con il Parco lombardo?

Con il Parco del Ticino lombardo abbiamo importanti punti di contatto. Il primo è sicuramente rappresentato dal MAB. Dopo un lungo lavoro abbiamo recentemente approvato la governance e si sta lavorando per renderla operativa. L'obiettivo principale è che il Parco diventi un elemento centrale di qualità dove sperimentare le buone pratiche, come già accade da tempo, per poi diffonderle sul territorio a partire proprio dall'area MAB, che è un territorio più ampio dei nostri parchi (basti pensare che l'area MAB comprende in tutto 220 Comuni per circa 332.000 ettari di estensione ma solo 11 di questi Comuni sono anche nel territorio dell'EGAP Ticino e Lago Maggiore). E' un lavoro che vede coinvolta tutta la Riserva Ticino-Val Grande-Verbania quindi oltre a noi e il Parco Lombardo anche il Parco nazionale della Val Grande e il Parco regionale Campo dei fiori. L'altro punto di unione è sicuramente la tutela del fiume Ticino e lo sviluppo di un turismo ecocompatibile.

Roberto Conti

GIANCARLO STELLIN

Ripartita la stagione del teatro Silvio Pellico un'importante presenza culturale sul territorio

Sta per ripartire l'attività del teatro Silvio Pellico di Trecate: una buona notizia per la scena culturale e di intrattenimento, visto che il teatro (con suoi oltre centodieci anni di vita) molto ha saputo dare alla città e alla sua crescita come comunità. Quali i progetti di questa nuova stagione?

Ci aiuta a capirli il direttore artistico **Giancarlo Stellin**, una figura capace di dare molto, considerata la sua esperienza. Nel suo curriculum c'è, ad esempio, l'incarico di direttore organizzativo della Fondazione Teatro Coccia di Novara, ruolo che gli ha consentito contatti operativi con le più importanti realtà dello spettacolo a livello internazionale. L'esperienza professionale maturata gli dà la possibilità di trasferire queste co-

noscenze in una realtà come quella trecatese che, pur avendo molte potenzialità, necessita degli opportuni contatti con un più vasto mondo artistico.

«A settembre - indica Stellin - sono ripartite le proiezioni, mentre dal mese di ottobre inizieranno gli spettacoli teatrali. Già è in programma uno spettacolo di Lucilla Giagnoni. Punteremo su iniziative per le famiglie: ospiteremo per un weekend intero un musical con sei cantanti, con musiche dei più famosi cartoni Disney. Quasi sicuramente un paio di comici. Ho appena avuto conferma dello spettacolo del Sindaco Pescatore che proporremo per il 24 marzo, con riferimento esplicito alla giornata della lotta contro la mafia. Lo spettacolo sarà al mattino per le scuole, nella serata per la popolazione.»



Come si vede la dichiarazione è impegnativa ma, parlando con il responsabile del Silvio Pellico, si apprende anche qualche altra notizia sul lavoro per la stagione culturale 2022-2023.

Il teatro intende proporsi come

struttura formativa. Seguendo l'impostazione dello scorso anno, s'impegna a offrire corsi di teatro e di danza. Sono stati per questo attivati gli opportuni contatti con le scuole per concordare tutte le iniziative opportune per far conoscere queste occasioni educative. Tra l'altro si sta anche lavorando (in particolare con l'istituto Blaise Pascal e con la scuola del teatro del Musical) per creare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

«Non solo - conclude Stellin - proprio perché siamo a Trecate ci proponiamo di rendere ancora più stretti i rapporti con le scuole di Trecate».

Un programma vasto capace, certamente, di coinvolgere non solo la città ma l'intero territorio che le ruota intorno.

Franco Peretti

PIATTO TIPICO

Domenica
9 ottobre
la Pro Loco
porta la polenta
in piazza

Il 9 ottobre la polenta scende in piazza a Trecate. E' questa l'occasione per proporre un menù, che richiama un mondo, che ormai è definitivamente tramontato. A promuovere l'iniziativa è la Pro Loco. Ovviamente non si gusterà solo polenta, ma a fare da contorno ci sarà lo stufato d'asino e il gorgonzola. In chiusura altri due prodotti a tema ma che rappresentano un'innovazione: il gelato alla polenta ed il gelato al gorgonzola. La preparazione dei piatti è affidata all'albergo ristorante Moderno, che per anzianità di attività gastronomica supera i cento anni.

Fra.Pe